

Pellegrinaggio della Diocesi di Roma a Lourdes

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Santa Messa – Maria Madre del Cenacolo

Lunedì 28 agosto 2023

“Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli ulivi, quanto il cammino permesso in un sabato”.

Il cammino permesso di sabato, per gli ebrei, non arriva neanche ad un chilometro. È un tragitto breve, ma che all’inizio del libro degli Atti segna il principio di un cammino lungo, quello della Chiesa nella storia. Gesù prima di ascendere al Cielo ha chiamato i suoi comandando loro di essere suoi testimoni fino agli estremi confini della terra. Eppure tutto comincia con un cammino breve, quanto permesso in un sabato. Piccoli passi, per affrontare la lunga avventura della evangelizzazione.

Anche noi abbiamo affrontato un viaggio per venire qui a Lourdes. Per molti di voi è un appuntamento a cui non è possibile mancare; per altri è la prima volta. Abbiamo lasciato le nostre case, le nostre attività e, fatto questo breve tragitto tra l’Italia e i Pirenei, ci apprestiamo a ritrovare la forza per un tragitto più lungo, quella della vita cristiana. Per questo abbiamo bisogno di Maria che sa cosa significa *mettersi in cammino*. L’evangelista Luca ci dice che appena ricevuto l’annuncio dell’angelo, ella si alzò in fretta per mettersi in cammino verso la casa di Elisabetta. Questa immagine e questo tema hanno accompagnato la Giornata Mondiale della Gioventù celebrata all’inizio del mese a Lisbona. Il Papa, nel messaggio per la Gmg, ha scritto: *Dall’annuncio in poi Maria non cessa di attraversare spazi e tempi per visitare i suoi figli bisognosi del suo aiuto premuroso. Il nostro camminare, se abitato da Dio, ci porta dritti al cuore di ogni nostro fratello e sorella. Quante testimonianze ci arrivano da persone “visitate” da Maria! In quanti luoghi sperduti della terra, lungo i secoli – con apparizioni o grazie speciali – Maria ha visitato il suo popolo! Non esiste praticamente un luogo su questa terra che non sia stato visitato da Lei. La madre di Dio cammina in mezzo al suo popolo, mossa da una tenerezza premurosa, e si fa carico delle ansie e delle vicissitudini.*

Allora scopriamo, con commozione, che è lei ad essersi messa in pellegrinaggio verso di noi. Sì, ti viene incontro, desiderando di incontrarti

e subito, come qualcuno che prende le nostre valigie, ci vuole alleggerire, ci vuole dire: “Eccomi, sono arrivata, ti sono venuta incontro, ti aspettavo da tempo. Non aver paura, non sono forse io tua madre?” Forse anche nel cenacolo queste furono le parole per i discepoli, di nuovo umanamente smarriti dopo l’ascensione al Cielo del loro Signore. I discepoli trovano lei, trovano la loro madre, il loro conforto, il loro porto sicuro e lei prega con loro nell’attesa dello Spirito Santo. Infatti, già ricolmata della Grazia dello Spirito, Maria sa cosa significa essere sospinta da quel Vento ed essere illuminata da quel Fuoco. Per questo è lì, nel cenacolo. Per questo è qui, a Lourdes, ad attenderci e ad accompagnarci, a consolarci e a incoraggiarci.

Di solito la parola “Grazie” si dice alla fine. Noi vogliamo dire Grazie all’inizio, pur non sapendo cosa accadrà in questi giorni. Forse ci sono alcune aspettative, ma il Signore va sempre oltre le nostre attese. Noi chiediamo solo di essere annoverati tra i fratelli di Gesù, tra i suoi familiari, che con Maria desiderano vederlo. Vogliamo sentirci dire ancora che i suoi fratelli sono coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica.

Maria è beata perché si è messa in ascolto e ci insegna di nuovo, come nel cenacolo, a fare silenzio, ad ascoltare, per poi donare la Parola a Dio.

Vi invito proprio a questo, carissimi amici. Trovatevi in questi giorni luoghi e spazi di silenzio, anche se intorno a voi sentite voci e distrazioni. Cercate un posto, presso la grotta o al di là del fiume e concedete al silenzio di entrare in voi, per mettervi in ascolto di Dio. Siamo tanti a Lourdes, ma Dio vuole parlare a te come se fossi l’unico al mondo. Allora potrai ripartire da qui ricolmo di quella Parola che sei chiamato a mettere in pratica nella vita di ogni giorno.

Sant’Agostino, di cui oggi si celebra la memoria, scrive: *“È difficile scorgere Cristo in mezzo alla folla; una certa solitudine è necessaria al nostro spirito, e in questa solitudine Dio si lascia vedere. La folla è chiassosa, mentre codesta visione richiede il silenzio”* (S. Agostino, *Commento al vangelo di Giovanni*, 17, 11).

Che il Signore ci conceda questo ascolto, questa visione, questo silenzio abitato dalla sua Grazia, per essere come il grembo di sua madre, vergine e fecondo.